

La Gran Loggia d'Italia



L'Obbedienza di Piazza del Gesù si consolidò gradualmente.

Nel 1961 Tito Ceccherini, allora Gran Maestro e Luogotenente Sovrano Gran Commendatore, si dimise dalla carica e confermò le dimissioni in forma ufficiale nella Giunta Esecutiva dell'Ordine e nel Sacro Collegio del Rito del 14 gennaio 1962, ponendosi "in sonno".

La Giunta esecutiva dell'Ordine ne prese atto e affidò a Giovanni Ghinazzi (che allora era il più recente dei Grandi Maestri) la Reggenza della Gran Maestranza, e le funzioni di Luogotenente Sovrano Gran Commendatore, fino alla Grande Assemblea della Gran Loggia, fissata per il 24 giugno, per l'elezione del Gran Maestro.

(Va aggiunto per la cronaca che, nel maggio del 1962, il Ceccherini effettuò un "colpo di mano" occupando la sede dell'Obbedienza, che allora era in un appartamento a lui intestato, e autoproclamandosi Gran Maestro, creando così una scissione all'interno della Massoneria di Piazza del Gesù.)

Nella Grande Assemblea del 24 giugno 1962 Giovanni Ghinazzi veniva eletto all'unanimità Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia.

Due anni dopo, il Supremo Consiglio del Rito, a seguito delle dimissioni per ragioni di salute del Ven.mo e Pot.mo Fr. Riccardo Granata dalla carica di Sovrano Gran Commendatore, elesse all'unanimità il Ghinazzi nella carica di Sovrano Gran Commendatore.

Con Giovanni Ghinazzi l'Obbedienza visse un periodo particolarmente felice e fruttuoso.

Sotto la Sua guida la Massoneria Italiana – Discendenza di Piazza del Gesù - ritrovò la via che già i nostri Avi avevano percorso gloriosamente. Egli, con ortodossa linearità, senza tralignamenti di sorta, in pochi anni portò l'Obbedienza a livelli appena pochi anni prima impensabili. Le Sue armi più affilate sono state il coraggio, la saggezza, l'amore e la fede nei valori eterni dell'uomo.

Nella storica Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, tenutasi a Roma il 31 marzo 1968, alla presenza di oltre mille Fratelli, convenuti con i Labari e le Insegne in rappresentanza di ogni Oriente d'Italia, e di numerose delegazioni di Obbedienze Estere, pronunciò un'allocuzione di grande rilievo che può considerarsi la Sintesi programmatica della sua azione.

Nella stessa prolusione sottolineava l'appartenenza dell'Obbedienza alle due Organizzazioni Massoniche Internazionali di CATENA e del CLIPSAS (la prima riunisce le Famiglie che riconoscono la presenza femminile in Massoneria con pari dignità, la seconda riunisce le Obbedienze « che interpretino la Massoneria nel senso più liberale »).

Nel 1981 scoppiava il ciclone della « Loggia P2 », la struttura irregolare che Licio Gelli aveva creato in seno al Grande



Oriente d'Italia, con la conseguente Commissione Parlamentare d'Inchiesta e la promulgazione, il 25 gennaio 1982, della legge che scioglieva «l'Organizzazione denominata P2».

Al di là delle esagerazioni e strumentalizzazioni che dettero della vicenda la classe politica ed i mezzi d'informazione, resta il fatto che tale irregolare struttura massonica sorse, si sviluppò e trovò i suoi presupposti in seno al Grande Oriente d'Italia, ma inevitabilmente ebbe conseguenze negative in tutto il mondo massonico, con ripercussioni anche in campo internazionale.

Va detto, per inciso, che a seguito di tali vicende, al Grande Oriente d'Italia fu tolto il "riconoscimento", ottenuto alcuni anni prima dalla Gran Loggia d'Inghilterra, e subì al suo interno una scissione promossa dal suo stesso Gran Maestro, Giuliano Di Bernardo, che costituì una nuova Obbedienza (che volle chiamare "Regolare" per distinguerla dal Grande Oriente d'Italia, da lui considerato non più tale).

La Gran Loggia d'Italia, uscì indenne dalla vicenda e continuò nel suo percorso, prova ne fu la Tornata straordinaria del 7 marzo 1982 per il 20° anniversario della ristrutturazione dell'Obbedienza con la partecipazione di 1300 Fratelli e di numerosi delegazione di Obbedienze estere.

Il Ven.mo e Pot.mo Fr^o Giovanni Ghinazzi, Sovrano Gran Commendatore "ad vitam" del Rito, che per oltre venti anni era stato Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia, passava all'Oriente eterno il 14 novembre 1986.

A continuare l'opera di Ghinazzi, nella Tornata Elettorale del 7 marzo 1987 veniva eletto con larghissima maggioranza, nella carica di Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro, il Ven.mo e Pot.mo Fr^o Renzo Canova. Egli avviò in un importante lavoro di potenziamento dell'Obbedienza che sintetizzò, nel discorso programmatico, tenuto il 5 febbraio 1989 nella Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia, indicando, per la Massoneria italiana, le « due strade obbligatorie da seguire: conservare e valorizzare le sue radici, la sua tradizione; proiettarsi verso l'incredibile avvenire di trasformazione che ci attende ».

Subito operò in tal senso indicendo a Firenze, il 25-26 febbraio 1989, la prima manifestazione internazionale pubblica dell'Obbedienza, con un convegno su Lorenzo il Magnifico e l'Accademia Neoplatonica Fiorentina.

Continuò su questa strada, di apertura verso l'esterno e di connotazione culturale dell'Obbedienza, fondando, sempre nel 1989 la rivista massonica "Officinae" e quindi la Casa Editrice EDIMAI cui seguì, nel novembre 1991, la nascita dell'Istituto di Studi e Ricerche Massoniche EDISERM.

Altro importante Convegno internazionale, si tenne a Firenze il 4-5 giugno 1994 sul tema «La donna, il sacro, l'iniziazione».

Nella relazione, tenuta il 17 marzo 1990 in sede di Grande Assemblea, il Ven.mo e Pot.mo Fr^o Renzo Canova, aveva tratteggiato con straordinaria lungimiranza i nuovi scenari dell'umanità in cui si trova ad operare l'Istituzione: « La dimensione odierna non è europea, come nel Settecento, ma planetaria... si guardi con attenzione anche ai profondissimi mutamenti in atto tra i popoli dell'Est europeo ed a tutte le prospettive culturali, politiche, sociali, economiche che tali

mutamenti aprono... Si guardi con occhi diversi, con occhi più pronti a recepire le novità del 2000, all'enorme problematica insita nei rapporti Nord-Sud ed in prospettive planetarie... Si rifletta sulla temibilità di tutti gli integralismi, di tutti i fondamentalismi, di tutti i dogmatismi che insanguinano la terra...».

Nei 9 anni della sua Gran Maestranza, il Ven.mo e Pot.mo Fr^o Renzo Canova ampliò ed intensificò i collegamenti internazionali con numerose Obbedienze estere e con Raggruppamenti Massonici Internazionali, partecipando a numerosi incontri internazionali sia a livello di Ordine che di Rito.

Contemporaneamente a questa intensa attività sul piano politico e culturale, operò per una efficiente ristrutturazione organizzativa dell'Obbedienza e portò all'acquisto della prestigiosa sede nazionale di Palazzo Vitelleschi. In sostanza, grazie alla sua opera, l'Obbedienza aveva raggiunto un ruolo primario ed un prestigio indiscutibile in campo nazionale ed internazionale.

Va aggiunto che, in quegli anni, i fatti della P2 ebbero un ulteriore colpo di coda con l'inchiesta, promossa nel 1992 dal procuratore di Palmi Agostino Cordova, che alzò uno spropositato polverone con sequestri in tutta Italia di una mole ingente di documenti (oltre 800 faldoni) e che non portò a nulla di fatto. Sarebbe stata poi, con l'archiviazione nel 2000, sconfessata e censurata dalla stessa Magistratura.

Nel dicembre del 1996 la maggioranza della Grande Assemblea eleggeva, nella carica di Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro, il Ven.mo e Pot.mo Fr^o Franco Franchi, che continuò sulla strada tracciata dal suo predecessore con numerosi convegni nazionali e con il potenziamento dell'Obbedienza.

Dopo due mandati, nel dicembre 2001, cedeva il maglietto di Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro al Ven.mo e Pot.mo Fr^o Luigi Danesin.